

FATTORIE SOCIALI E NUOVI  
SISTEMI A RETE IN  
AGRICOLTURA  
PORDENONE 21 MAGGIO 2010



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIUGIA



*L'Agricoltura Sociale  
nelle politiche  
pubbliche*

*Alfonso Pascale  
Rete Fattorie Sociali*

# IN QUALI POLITICHE, NORMATIVE E SEDI ISTITUZIONALI C'È L'AS?

- × Sviluppo Rurale
- × Politiche Regionali e di Coesione
- × Normative regionali
- × Tavoli istituzionali



Programma di Sviluppo Rurale  
del Lazio  
per il periodo 2007/2013

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO UFFICIALE**  
DELLA REGIONE PUGLIA

ANNO I - N. 25/07/07

PUGLIA, 24 e 25 NOVEMBRE 2007

N. 198



Foto: Fototeca della Regione Puglia

Moderno spazio all'ombra e alla luce

REGIONE del VENETO  
quinto regionalista

**PROGRAMMA DI SVILUPPO  
RURALE**  
per il Veneto 2007-2013

regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

PROGRAMMA  
**2007** SVILUPPO  
RURALE PSR

REGIONE  
PIEMONTE



Programma di sviluppo rurale  
PSR 2007-2013  
ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005



PARTE I

Torino, 19 novembre 2007



Programma  
di Sviluppo Rurale  
PSR CAMPANIA  
2007/2013



ITALIA



AGRICOLTURA, FORESTE,  
CACCIA E PESCA



2007



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA CAMPANIA



REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2007 - 2013

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale  
risorse agricole naturali  
forestali e montagna

# ASSE III: misure con azioni per l'AS

- **misura 311** – diversificazione in attività non agricole (soggetti agricoli)
- **misura 321** – servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (soggetti non agricoli)
- **misura 331** – formazione ed informazione (soggetti agricoli e non)

# **STATO DELL'ARTE**

**P.A. Trento e Bolzano: AS assente nei PSR**

**Valle D'Aosta, Sicilia, Umbria, Marche: AS presente nel PSR ma assente nei Bandi**

**Emilia Romagna: AS assente nel PSR e recuperata solo nell'Azione "Agriturismo"**

**Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna: AS presente in Bandi attivati esclusivamente in ambito LEADER**

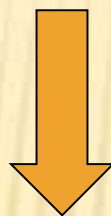
**Friuli VG, Toscana, Lombardia, Veneto, Liguria, Calabria, Campania: AS presente in Bandi attivati per iniziative singole o in ambito LEADER o PIT**

**Lazio: AS presente in Bandi attivati per iniziative singole o in ambito LEADER o PIT e in un Bando dedicato ed esteso anche ai Poli Urbani con fondi totalmente regionali**

# **PRIME VALUTAZIONI**

- **confusione tra multifunzionalità e diversificazione**
- **esclusione dei poli urbani dall'attuazione della misura 311 in contrasto coi nuovi ruoli delle campagne urbane**
- **carattere perlopiù settoriale dello sviluppo rurale**
- **progettazione integrata come sommatoria dei progetti dei singoli partner**
- **mancata integrazione tra sviluppo rurale e politica regionale e di coesione**

**Le fattorie sociali hanno partecipato anche ai singoli bandi dell'Asse I (Competitività) e nell'ambito delle PIF (Progetti Integrati di Filiera)**



**la multifunzionalità  
non è solo diversificazione**

# **Il carattere multifunzionale della fattoria sociale**

**Il processo produttivo agricolo quando viene adattato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate esplica sempre almeno tre funzioni:**

- *produrre beni privati (alimenti, ecc.)*
- *produrre beni comuni relazionali (inclusione sociale, ecc.)*
- *produrre beni comuni pubblici (tutela biodiversità, ecc.)*

**quando viene adattato per organizzare servizi alla persona (non occupazionali) esplica un'ulteriore funzione:**

- ***diversificare le attività aziendali (attività sociali)***

**innovazione  
tecnologica e  
organizzativa**

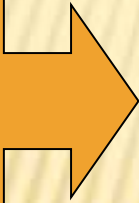
**strategie  
imprenditoriali  
di una fattoria  
sociale**

**potenziamento  
del capitale  
umano**

**mercati  
differenziati**

**esclusione degli incentivi  
alle attività sociali  
in ambito agricolo**

**poli  
urbani**



**contraddittoria  
con la funzione propria  
dell'agricoltura periurbana  
volta a contenere  
il disagio delle città**

**PSN**  
emendato  
in sede  
di revisione  
2009



**modifica  
sui Poli Urbani  
approvata**

**PSR**  
non emendati  
in sede  
di revisione  
2009



**limitazione  
confermata**

**criticità dei  
rapporti  
Stato  
Regioni**



# **Obiettivi della Progettazione Integrata Territoriale (PIT)**

- coerenza tra PSR e obiettivi riguardanti tematiche specifiche e innovative di ambito territoriale**
- maggiore protagonismo degli attori e delle reti locali**

**La PIT è la modalità d'intervento più efficace per sviluppare l'AS perché quest'ultima è una tematica innovativa e si fonda su reti locali e soggetti di settori diversi**

**Ma spesso manca il progetto collettivo perché i partenariati locali non vengono sostenuti nella fase della progettazione preliminare per attività essenziali: animazione, processi partecipativi, costruzione delle reti, conferenze di servizi per facilitare i procedimenti autorizzatori, ecc.**

**In alcune Regioni la PIT utilizza esclusivamente le misure dell'Asse III limitando così la stessa integrazione tra sviluppo agricolo e sviluppo rurale**

**Nella fase attuativa dei PSR e dei Programmi Operativi delle Politiche regionali e di coesione manca una reale integrazione**

# Le Politiche Regionali e di Coesione

**Finanz.** : FSE FESR  
Stato/Regioni

**Attori:** MISE (Dps) e  
Regioni

**Atti:** QSN – POR (Fse e  
Fesr)



**QUADRO STRATEGICO NAZIONALE**  
per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Giugno 2007

# Due grandi obiettivi per le aree rurali

Migliorare le **condizioni socio-economiche** delle aree rurali per facilitare le attività agro-industriali e le altre **attività economiche**

*(interventi per servizi collettivi, trasporti, ICT, logistica, formazione...)*



**Diversificare** l'economia delle aree rurali e migliorare la **qualità della vita**

*(diversificazione delle attività connesse all'agricoltura fra cui l'AS e nel terziario; incrementare i servizi essenziali nelle aree rurali)*

# POR e Agricoltura Sociale

## FSE

- Asse Inclusione sociale (inserimento lavorativo di soggetti deboli ...)
- Asse Adattabilità (formazione a nuove attività ...)

## FESR Ob. competitività

- Focus su produttività
- Qualche spazio nelle Priorità Adattabilità e Occupabilità (nuovi profili di imprenditorialità...)

## FESR Ob. Convergenza

- Miglioramento servizi essenziali alla popolaz. (socio-sanitario, servizi all'infanzia...)
- Sistemi territoriali marginali o in declino e collegamenti città/campagna
- Sostegno a nuovi profili di imprenditorialità
- Responsabilità sociale
- Inclusione sociale

# **NONOSTANTE I BUONI PROPOSITI**

**I muri divisorii delle differenti  
competenze amministrative sono  
così solidi che non permettono di  
aprire varchi**

**gli strumenti attuativi nel territorio  
spesso si sovrappongono  
e non dialogano**

# **L'AS NELLE NORMATIVE REGIONALI**

**Friuli Venezia Giulia**

**Campania**

**Calabria**

**Toscana**

# FRIULI VENEZIA GIULIA

Regolamento n. 7/Pres. del 22 gennaio 2010  
*disciplinante i requisiti, i criteri e le modalità  
per l'ottenimento della qualifica di Fattoria  
didattica e/o sociale in attuazione dell' Art. 23  
della L.R. 4 giugno 2004, n. 18*

BUR n. 5 del 3 febbraio 2010

**Dall'Art. 23 della L.R. n. 13/2004 e successive modifiche:**

...

***Le Province erogano contributi, fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili a favore dei Comuni per sostenere le attività organizzate e svolte nelle fattorie sociali, inserite nell'elenco tenuto e reso pubblico dall'ERSA, a favore di persone che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale.***

...

**Dall'Art. 6 del Reg. n. 7 del 22 gennaio 2010:**

...

***Le fattorie sociali, oltre a possedere i requisiti richiesti alle fattorie didattiche, devono (...) essere dotate di strutture e attrezzature rispondenti alle attività in base ai progetti di carattere sociale che di volta in volta saranno presentati ed approvati dalle Amministrazioni comunali competenti per territorio.***

...

**Dall'art. 10 del del Reg. n. 7 del 22 gennaio 2010:**

...

***I contributi sono erogati a seguito della presentazione di un progetto che abbia una finalità sociale in senso lato, intendendosi per finalità sociale una integrazione fra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi ed occupazionali, a vantaggio di persone che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale.***

...

***Gli estensori del progetto possono essere persone singole, associate, istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati.***

***Il Comune, se ritiene che il progetto rivesta i caratteri di finalità sociale di cui al comma 1, lo trasmette all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio perché quest'ultima emetta specifico parere sulla validità progettuale.***

# CAMPANIA

Delibera G.R. n. 1210 del 6 luglio 2007

*“Definizioni delle caratteristiche funzionali della Fattoria Sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella Regione Campania”* (BUR n. 52 dell’1/10/07)

Decreto Dirigenziale n. 145 del 28 aprile 2008

*“Istituzione del Registro delle Fattorie Sociali”* (BUR n. 21 del 26/5/2008)

**Dalla Delibera G.R. n. 1210 del 6 luglio 2007:**

...

***Si qualifica come Fattoria Sociale una impresa no profit economicamente e finanziariamente sostenibile, condotta con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, che utilizza fattori di produzione locali e svolge attività agricola e zootecnica e che nel proprio statuto prevede l'inserimento socio-lavorativo di giovani appartenenti alle fasce deboli, oltre che eventualmente la fornitura di servizi culturali e/o educativi e/o assistenziali e/o formativi a vantaggio di soggetti con fragilità sociale.***

...

***Si da mandato al Settore 01 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali di istituire il registro regionale delle «Fattorie sociali».***

...

**Dall'Allegato A “ Linee attuative del Registro Regionale delle Fattorie Sociali” al Decreto Dirigenziale n. 145 del 28 aprile 2008:**

...

***L'iscrizione al Registro può essere richiesta dalle imprese sociali, costituite ai sensi del D. Leg.vo 155/06, che operano in alcuni settori di utilità sociale indicati nell'articolo 2, comma 1, e che svolgono attività agricola e/o zootecnica; prevedono, nel proprio statuto, l'inserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli; posseggono, in base ad un legittimo titolo, le strutture e le aree da destinare alle attività della fattoria e la relativa idoneità igienico-sanitaria; sono in regola con le autorizzazioni e/o nulla osta necessari per lo svolgimento delle attività esercitate e/o da porre in essere.***

...

***L'attività delle Fattorie Sociali è soggetta a controlli periodici da parte dell'A.G.C. 18 Settore 01 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali avvalendosi, se opportuno, del parere tecnico dell'A.G.C. 11 Settore 03 Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed Irrigazione.***

# CALABRIA

Legge Regionale 30 aprile 2009, n. 14

*Nuova disciplina per l'esercizio  
dell'attività agrituristica, didattica e  
sociale nelle aziende agricole*

BUR Calabria n. 8 del 9 maggio 2009

**Dall'art. 26 della LR n. 14 del 30 aprile 2009:**

**La fattoria sociale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:**

- a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.**
- b) lo svolgimento di attività agricole e/o di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.**

**La fattoria sociale ha lo scopo di fornire beni e servizi di utilità sociale, intendendo per questi tutti i beni e servizi prodotti o scambiati nei seguenti settori:**

- a) assistenza sociale;**
- b) assistenza sanitaria;**
- c) assistenza socio-sanitaria;**
- d) educazione, istruzione e formazione;**
- e) turismo sociale;**
- f) formazione extra-scolastica.**

***Dall'art. 27 della LR n. 14 del 30 aprile 2009:***

**Le imprese agricole singole o associate, di cui al D. Leg.vo n. 228 del 18 maggio 2001, stipulano apposita convenzione o protocolli d'intesa con Enti pubblici, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato e Enti *no profit* che erogano servizi socio-assistenziali e svolgono attività di utilità sociale mediante l'utilizzo di processi produttivi e di attrezzature propri delle attività agricole e ad esse connesse.**

**I titolari delle imprese agricole o propri collaboratori, designati allo svolgimento dell'attività agrisociale, devono conseguire la qualifica di «operatore agrisociale» attraverso la partecipazione ad appositi corsi di formazione professionale.**

***Dall'art. 28 della LR n. 14 del 30 aprile 2009 (Attività):***

**Terapia e riabilitazione:**

- a) terapie assistite con gli animali (*pet-therapy*, ippoterapia, onoterapia) e ortocolturali rivolte a soggetti disabili e affetti da patologie psichiatriche;**
- b) attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolta ad anziani, dipendenti da alcool e/o da stupefacenti, traumatizzati psichici, ex detenuti e affetti da disagi comportamentali (anche bullismo).**

**Inserimento lavorativo:**

- a) formazione che mira all'inclusione lavorativa nelle pratiche agricole di disabili fisici e detenuti.**

**«Rieducazione», didattica e attività ludico-ricreative:**

- a) attività che mirano a riportare equilibrio nelle forme di disagio comportamentale, di apprendimento e di inserimento;**
- b) costituzione di agriasili e agrinidi, con attività anche ludico-ricreative e di aggregazioni che mirano alla scoperta del mondo rurale e dei cicli produttivi.**

# TOSCANA

**Legge Regionale 26 febbraio 2010, n. 24**  
***“Disposizioni in materia di agricoltura sociale”***

**BUR n. 13 del 5 marzo 2010**

**Dall'art. 2 Legge Regionale 26 febbraio 2010, n. 24 (definizioni):**

***agricoltura sociale: l'attività svolta dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile e/o dai soggetti di cui all'articolo 17, comma 2, della l.r. 41/2005, anche in forma associata tra loro, qualora integrino in modo sostanziale e continuativo nell'attività agricola la fornitura di servizi attinenti alle politiche sociali;***

***podere sociale: la conduzione di attività agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di apicoltura e di acquacoltura e l'uso prevalente di prodotti locali, con etica di responsabilità verso la comunità e l'ambiente, secondo criteri di sostenibilità economica ed ecologica, in collaborazione con le istituzioni pubbliche in rapporto di sussidiarietà, e con gli altri organismi del terzo settore in modo integrato, per attivare sul territorio relazioni e servizi atti ad offrire risposte a bisogni sociali locali, unitamente a una o più delle seguenti attività: inserimento lavorativo di persone svantaggiate e attività socio-assistenziali.***

# **ALTRI ASPETTI IMPORTANTI DELLA LEGGE REGIONALE**

- ✘ Osservatorio regionale dell'AS presso l'ARSIA
- ✘ Istituzione di un Elenco dei poteri sociali presso l'ARSIA
- ✘ Costituzione della Rete dei poteri sociali
- ✘ Facilitazioni per l'utilizzo da parte dei poteri sociali dei beni patrimoniali pubblici e privati, per la somministrazione di prodotti nelle mense collettive e per la commercializzazione dei prodotti nelle “filiera corte”.

# CONSIDERAZIONI SULLE NORMATIVE REGIONALI

- ✘ Approccio analogo alle normative sull'agriturismo e sulle fattorie didattiche (definizioni, istituzione di elenchi tenuti dalla P.A., individuazione dei requisiti per l'accesso, controlli, osservatorio, forme di sostegno)
- ✘ Varietà di criteri nell'individuare i soggetti (Friuli V.G. e Calabria: solo agricoltori; Campania: solo non profit; Toscana: agricoltori e/o non profit)
- ✘ Scarsa attenzione alle relazioni e ai legami

# LIMITI E CRITICITA'

---

- ✘ Non si comprende che l'AS non è un settore ma un sistema a rete in cui convergono politiche settoriali che devono interagire
- ✘ Non si tratta di aggiungere una nuova disciplina a quelle esistenti ma di agire sulle connessioni, sulle reti, sulle relazioni interpersonali, di gruppo e di comunità che danno vita ad azioni economico-produttive

# **ALCUNI TEMI DA APPROFONDIRE**

**Come promuovere i sistemi a rete e valutarne l'efficacia?**

**Come misurare la produzione di beni relazionali?**

**Come costruire il capitale sociale nelle campagne?**

**Come coniugare inclusione sociale e competitività?**

# **TAVOLI ISTITUZIONALI DELL'AS**

**Tavolo interistituzionale per gli Interventi  
Terapeutici e Riabilitativi in Agricoltura (presso l'INEA)**

**Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti dagli  
Animali (presso IZS delle Venezie)**

**Tavolo Regionale dell'AS (presso ARSIAL)**

**Forum delle Fattorie Sociali della Provincia di Pordenone**

**Forum delle Fattorie Sociali della Provincia di Roma**

# **PRIME VALUTAZIONI**

---

**Sono luoghi importanti di confronto tra la P.A. e gli attori sociali**

**Vi sono ancora difficoltà a superare le chiusure specialistiche**

**Mancano le connessioni tra i vari Tavoli istituzionali**

[www.fattoriesociali.com](http://www.fattoriesociali.com)



Sportello

AGRICOLTURA  
SOCIALE



Home Search Site map

[info@fattoriesociali.com](mailto:info@fattoriesociali.com)

Tel. 348 2564595